

Per decisione dei netturbini

Raccolta a terra dei rifiuti in altre sei zone

Le gravi malattie che colpiscono i raccoglitori uno dei motivi dell'iniziativa presa dai sindacati - Il federale- assessore attacca i lavoratori e minaccia licenziamenti

Da ieri mattina nei quartieri di Centocelle, Torpignattara, Prenestino, Torpignattara, Portuense e Bocca Innovatione nel servizio di Nettezza Urbana: rifiuti domestici non vengono più raccolti dai netturbini alle porte, ma al piano terra dove si sono stentate le porte. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali CGIL e UIL dopo aver consultato la categoria. Naturalmente la raccolta a terra — ed i sindacati ed i lavoratori non negano — comporta per gli utenti, almeno in un primo momento, qualche disagio tanto più se il Comune non fornisce alla gente, come aveva promesso, appositi sacchetti di plastica. Ciò non toglie l'importanza all'iniziativa che favorisce i lavoratori, costretti ad un lavoro faticoso e antieconomico, a salire e scendere decine di scale con i rifiuti pesanti e i cittadini a tenere per ore i rifiuti davanti alla porta di casa.

Come era prevedibile la decisione dei lavoratori è stata accolta dalla solita campagna del Messaggero e dei parafascisti Tempo, con i consueti toni intimidatori e pieni di lavoro verso gli operai, di parte passiva l'assessore alla N.U., l'ex federale missino Pompei.

I lavoratori respingono decisamente questa campagna demagogica nei loro confronti sottolineando l'atteggiamento ostile del Comune che non ha mantenuto gli impegni presi per il nuovo servizio di raccolta che doveva essere esteso, dopo la prima agitazione della categoria, a partire dal settembre di quest'anno. Il Comune che non ha mantenuto gli impegni presi per il nuovo servizio di raccolta che doveva essere esteso, dopo la prima agitazione della categoria, a partire dal settembre di quest'anno. Il Comune che non ha mantenuto gli impegni presi per il nuovo servizio di raccolta che doveva essere esteso, dopo la prima agitazione della categoria, a partire dal settembre di quest'anno.

Così ieri mattina la gente dei quartieri interessati chiedeva gli appositi sacchetti di plastica, che assicurano il minimo di fastidio e al tempo stesso un'igiene perfetta. I sacchetti erano stati promessi dal Comune, ma ancora non sono stati consegnati.

A parte questi inconvenienti, certo per colpa dei netturbini, la raccolta a terra ha avuto successo. Si è risparmiato in tempo, guadagnando molte ore, che significa un notevole risparmio per le casse del Comune. Ma soprattutto questo ha permesso l'impiego per la prima volta dopo 4 mesi di 45 lavoratori per pulire le strade di zone come Centocelle e Torpignattara le cui vie sono state perfettamente pulite, come non mai. Giovedì quindi anche per i cittadini: e soprattutto per i netturbini che vogliono difendere i loro diritti e migliorare le condizioni di lavoro. Ma anche restituire alla città un volto decente e dignitoso. I lavoratori infatti non vogliono più lavorare nelle condizioni pessime e antieconomiche che si verificano molti di loro tubercolosi, artrosi, attacchi cardiaci, infarti sul lavoro (cadute dalle scale, tagli e punture infettive). I netturbini quindi chiedono che il Comune fornisca sollecitamente gli utensili dei sacchetti e di estendere, entro l'anno prossimo, la raccolta a terra a tutta la città.

Intanto sull'iniziativa dei netturbini l'assessore alla nettezza urbana, l'ex missino Pompei, ha tenuto una conferenza stampa che ha avuto il solo scopo di gettare discredito sull'iniziativa e nello stesso tempo di avvertire i quotidiani di destra ad intensificare la campagna contro la lotta dei dipendenti della N.U.

L'ex federale è arrivato al punto di dire che i netturbini non mostreranno maggior moderazione, la giunta comunale potrà ricorrere a provvedimenti disciplinari o, anche, alla riduzione delle bustarelle degli straordinari. «Se la giunta non si comporterà in questo modo — ha detto testualmente Pompei — io presenterò le mie dimissioni». L'assessore naturalmente non ha mancato di ricorrere al solito ricatto morale con lo scopo evidente di trovare l'appoggio (immancabile) dei giornali di destra: «Le esigenze di 3 milioni di romani — ha detto Pompei — vengono prima di quelle di appena 2.500 netturbini. L'assessore ha poi affermato che non sono esatte le statistiche dei sindacati relative ai casi di mortalità fra i netturbini, e in poche parole — ha chiesto al giornalista rivolto all'assessore democristiano — solo uno su due netturbini non arrivano all'età pensionabile?». La risposta di Pompei a questo interrogatorio è stata affermativa. Più evasivo è stato l'assessore quando alcuni giornalisti hanno sottolineato il fatto che nelle maggior parte delle grandi città italiane il sistema di raccolta a terra è stato adottato ormai da anni.

Seminario su Marx alla sezione S. Saba

Riprende stasera alle 18.30 e si concluderà il 24 gennaio il seminario promosso dalla sezione S. Saba (via Carlo Marz. 3) sull'opera di Carlo Marx. Il tema della seconda lezione è: «La critica di Marx alla dialettica hegeliana e il concetto di classe». Relatore Luciano Orlandi.

Così la Giunta pensa al problema della casa!

Il Comune ai baraccati: sgombrate da via Pigafetta

Ma in Campidoglio non muovono un dito per trovare un alloggio alle 170 famiglie Un volantino del PCI di solidarietà con i baraccati e per allargare il movimento unitario di lotta - Appello della Cdl - Mozione comunista presentata alla Provincia



Ordinanza di sgombero per le famiglie che hanno occupato, da circa un mese, i vecchi palazzi abbandonati delle ferrovie, in via Pigafetta. Ieri mattina i messi comunali hanno recapitato ad alcune delle famiglie l'ordinanza di sgombero perché gli edifici sarebbero pericolosi per «la privata e pubblica incolumità». Nella lettera si dice che i tecnici hanno riscontrato lesioni nelle strutture degli stabili, e si parla anche di eventuale sgombero forzoso. Impossibile però trovare un cenno nella lettera della sorte che attende in caso di sgombero le 170 famiglie degli occupanti. E non c'è nulla ma queste 170 famiglie cosa faranno? Dove andranno? Resteranno in mezzo a una strada? Finora, se per loro non per altri, il Comune è riuscito a trovare un solo alloggio, e non si può neanche dire che abbia manifestato intenzione di trovarli. E quindi, come si può intuire lo sgombero a 170 famiglie sapendo benissimo di metterle in mezzo a una strada, senza curarsi di come finiranno? E questa una ennesima conferma dell'assenteismo, della incapacità di questa Giunta.

Per battere questa politica, è necessario intensificare ancora la lotta, allargare il movimento popolare che si è sviluppato per forza in questi ultimi tempi. Proprio ieri la federazione del PCI ha diffuso un volantino nel quale, dopo aver ricordato la aggressione poliziesca contro i baraccati che avevano occupato gli stabili INCIS a Torre Spaccata, è rilevato come il governo cerchi in questo modo di fiaccare e spegnere la lotta di migliaia di famiglie. Si afferma che, nel caso di sgombero forzoso, potrà arrestare un momento che è destinato invece a estendersi ulteriormente.

I comunisti che da anni si battono per cancellare la vergogna delle baracche e dei tuguri nelle piazze in Consiglio comunale, in Parlamento, riaffermano ancora una volta la loro solidarietà e il loro impegno per gli occupanti del Cello, di via Pigafetta, dell'Esquilino, del Colosseo.

Nel volantino è detto inoltre che condizione per il successo della lotta è l'unità fra tutti i baraccati e fra questi e le grandi masse dei lavoratori, che aspirano a una casa a basso prezzo, che si battono contro il caro affitti per la giusta causa degli sfrattati. Bisogna quindi evitare — è scritto nel volantino — ogni iniziativa che possa determinare un contrasto tra baraccati e cittadini assaggiatori, e determinare gravi fratture fra i lavoratori, indebolire la lotta, dare spunto alle forze reazionarie per scatenare una campagna di diffamazione. Il comunisti invitano invece i lavoratori a saldare un grande fronte unitario di lotta per l'eliminazione delle baracche per la casa a tutti, per la riforma dei contratti, che mobilita la stragrande maggioranza dei cittadini, e indica come obiettivi di lotta lo stanziamento per legge di 250 miliardi per realizzare un piano accelerato di costruzioni di case per i baraccati. L'immediata assegnazione di mille alloggi, da reperire da parte del Comune, con misure straordinarie, onde far fronte ai bisogni più urgenti; infine il rilancio della lot per mettere fine alle speculazioni.

Il PCI inoltre intensifica il dibattito aperto con i lavoratori sul tema «Una casa a tutti delle masse e delle forze politiche per una nuova politica della casa e per la riforma urbanistica». Un comitato avrà luogo a Prenestino giovedì 16 ottobre, alle 20, in assemblee si svolgeranno a San Lorenzo e a Vellettri venerdì sera Sabato i programmi delle Feste dell'Unità presiedono dibattiti sullo stesso tema. Inoltre comizi e assemblee si svolgeranno nei prossimi giorni nei borghetti, negli agglomerati di baracche.

Su questo grande, esplosivo, tema, mentre si intensifica la preparazione per una azione generale di sciopero in sostegno alle richieste avanzate da CGIL, CISA e UIL per avviare a soluzione il problema della casa, la Camera del Lavoro ha intanto lanciato un appello riprodotto in oltre centomila copie e che viene distribuito in tutti i luoghi di lavoro. Nell'appello si ricorda che il sindacato si è impegnato per affrontare, in termini di lotta, i fondamentali problemi sociali e di riforma che oggi premono sui lavoratori e che, se non risolti, possono svuotare di valore le stesse conquiste salariali e contrattuali.

L'appello continua sottolineando come la lotta dei lavoratori deve imporre la fine della speculazione e del caos, deve determinare una nuova politica generale di sviluppo economico e sociale, deve indurre il governo alla trattativa sulle richieste presentate dalle tre organizzazioni sindacali.

Inoltre i lavoratori della Centrale del Latte, riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno affinché il problema dei loro affitti e della casa sia risolto in modo giusto, tale da assicurare le esigenze e le aspirazioni dei lavoratori, attestando inoltre la loro unitaria partecipazione e ogni forma di lotta tesa a risolvere il problema della casa.

Tre sindacati dell'ACEA, inoltre, a seguito della decisione della direzione dell'azienda di impedire l'affissione di un volantino della CGIL, esigono una azione unitaria sul problema della casa e degli affitti, hanno indetto per giovedì 16 assemblea generale del personale per discutere la proclamazione di uno sciopero in difesa dei diritti sindacali.

Il dramma della casa è stato posto con forza ieri al Consiglio Provinciale dai compagni Ranalli, Mancini e Marzani, i quali hanno presentato una mozione nella quale si protesta per il intervento della polizia e la violenza contro i baraccati e si sollecita un piano organico della Provincia per la casa e la scuola. I compagni hanno inoltre richiesto che la mozione venga discussa con la massima urgenza ed è stato deciso che sarà affrontata nella prossima seduta.

Questa sera alle 18, intanto, si riunisce il Consiglio comunale per discutere e deliberare sul problema della casa. E' prevista la partecipazione di delegazioni di baraccati.

Rievocata ieri in tribunale la tragedia di Veio: morì una giovane avvocatessa

Precipitò con l'auto che l'amico aveva lasciato vicino al burrone

Il drammatico racconto dell'imputato, l'austriaco Werner Sommer - «Ho tentato di fermare l'auto mentre cadeva» - I genitori della ragazza si costituiscono PC

L'agghiacciante fine della giovane avvocatessa Renata Sciuto, precipitata con la 600 di un amico in una profonda voragine nei pressi di Veio, è stata rievocata ieri mattina davanti ai giudici della VI sezione penale del tribunale di Roma al quale è comparso Werner Sommer, un giovane austriaco accusato di omicidio colposo.

Il racconto della tragedia è stato preceduto da un'attenta prova di freno a mano e paragonata sul ciglio del burrone che accadde la tragedia.

La giovane avvocatessa e il suo amico scesero in un'auto recati il 9 luglio del '68 vicino alle rovine di Veio per una gita sentimentale. Nella serata avevano deciso di andare a vedere la cascata formata dal torrente Valchitta, a pochi chilometri dalla Cassia. Werner Sommer aveva preso la «600» in affitto qualche tempo prima e aveva fatto un tentativo di frenare a mano e paragonata sul ciglio del burrone che accadde la tragedia.

Quando mi sono fermato sul ciglio del burrone, precipitò non ho pensato ai difetti della macchina — ha detto ieri il Sommer ai giudici — Eravamo stati un po' ubriachi e io ero fermo in quel posto. Era così bello ed io e Renata ci volevamo bene. Poi sono sceso dalla macchina ed ho visto afferrarla e sono riuscito a fermare il freno a mano e a sollevarla. Ho visto la «600» muoversi verso il precipizio, mi sono buttato tentennando e ho visto precipitare la macchina. Ho sentito un grido e mi sono girato di scatto. Ho visto la «600» muoversi verso il precipizio, mi sono buttato tentennando e ho visto precipitare la macchina. Ho sentito un grido e mi sono girato di scatto. Ho visto la «600» muoversi verso il precipizio, mi sono buttato tentennando e ho visto precipitare la macchina.

Questo il drammatico racconto del giovane austriaco. Per parecchi giorni dopo la disgrazia gli investigatori si affannarono per accertare se effettivamente la tragedia si era verificata per un guast al freno e alle marce della «600», e ci furono giornali che avanzarono l'ipotesi che, prima che la «600» precipitasse nel burrone, tra i due c'era stata una lite perché la giovane avvocatessa (aveva 25 anni), voleva abbandonare l'amico. L'interrogatorio, invece, ha invece accertato che i fatti si svolsero come aveva raccontato il ragazzo subito dopo la tragedia e come ha confermato ieri al processo.

Di qual l'incidente di omicidio colposo per l'austriaco Primo perché il giovane sapeva delle condizioni dell'auto poi perché aveva abbandonato la «600» sul ciglio del precipizio. Nell'udienza di ieri, oltre all'imputato, che è tornato in libertà dopo circa sei mesi di carcere preventivo, sono stati interrogati i genitori della ragazza, i quali hanno confermato la costituzione di parte civile.

Denunciato di nuovo il frate-contrabbandiere di Albano

Ha truffato promettendo assunzioni inesistenti

Per ogni presunto «posto» si faceva dare 300 mila lire

Elio Corsi di 55 anni, il cappuccino già imputato e condannato per il traffico di contrabbando di sigarette, scoperto nel 1965 dalla guardia di finanza del convento di Albano — scopri nella cella di Elio Corsi un sacco di corrispondenza con il Saraceno ed il Foti, i quali, in quel periodo, risiedevano a Ginosa (Taranto). Dall'epoca delle misive sarebbe risultato che i tre, tentando amicizie influenti, avevano promesso assunzioni in un grande stabilimento tarantino e nella sede di un ente assistenziale nel capoluogo jonico, percipendo, da una quindicina di persone, per l'interessamento, somme variabili da un minimo di centomila lire ad un massimo di trecentomila.



Nella foto: padre Corsi.

Nella clinica universitaria delle malattie tropicali

Inchiesta del ministero

Dopo la denuncia del sindacato CGIL fra il personale in servizio e non insegnante dell'Università di Roma, la Pubblica Istruzione si è finalmente decisa ad aprire un'inchiesta sulla situazione dell'Istituto per le malattie tropicali di cui è direttore quel professor Mario Girolami imputato insieme ad altri clinici davanti alla quarta sezione del tribunale sotto l'accusa di truffa e falso. Due ispettori generali del ministero — i dottori Russo e Ozello — sono già al lavoro.

L'inchiesta ministeriale — come informa un comunicato — è rivolta ad accertare i fatti che hanno determinato la contrapposizione tra il Girolami e i suoi collaboratori. Nello stesso documento, Ferrari, Agradi, malgrado nei giorni scorsi abbia risposto per meri motivi formali a un provvedimento emanato da D'Avack che voleva Girolami sospeso da ogni incarico, ha sentito il dovere di esprimere al rettore dell'università la propria considerazione per l'opera svolta ed allentata che il Girolami ha svolto nel suo incarico, ma che, malgrado nei giorni scorsi abbia risposto per meri motivi formali a un provvedimento emanato da D'Avack che voleva Girolami sospeso da ogni incarico, ha sentito il dovere di esprimere al rettore dell'università la propria considerazione per l'opera svolta ed allentata che il Girolami ha svolto nel suo incarico, ma che, malgrado nei giorni scorsi abbia risposto per meri motivi formali a un provvedimento emanato da D'Avack che voleva Girolami sospeso da ogni incarico, ha sentito il dovere di esprimere al rettore dell'università la propria considerazione per l'opera svolta ed allentata che il Girolami ha svolto nel suo incarico.

Scontro frontale: muore un impresario edile

Imprigionato tra le lamiere della Opel

L'incidente è accaduto all'alba, nei pressi di Ariccia — La vettura straniera ha effettuato un'improvvisa conversione ad «U» ed è andata a finire contro una «1800»

Uscita da una casa di cura

Si uccide gettandosi dal ponte di Ariccia

La tragedia ieri mattina alle 9,30 — La donna era ricoverata da 2 mesi in una clinica di Genzano

Una donna ieri si è uccisa lanciandosi nel vuoto dalla sommità del ponte monumentale di Ariccia, dopo un volo di 70 metri e sfrazzolata in fondo alla vallata. Rita Ricci — 32 anni, residente in via Enna 22 insieme alla madre — era ricoverata da circa due mesi presso la casa di cura per malattie psichiche Villa Von Siebenthal di Genzano dalla quale si è allontanata ieri mattina approfittando del permesso di uscita che, forse con troppa superficialità, le era stato concesso di tanto in tanto.

Gia un'altra volta era ricorsa alle cure di quei sanitari, ed era rimasta nella clinica di Genzano per un lungo periodo tra il 1967 ed il 1968. Dopo di allora sembrava essersi rimessa, eppure dopo qualche anno è stata ancora colta da grave depressione psichica. Così è stata nuovamente ricoverata nella casa di cura di Genzano, due mesi or sono.

La tragedia è scoppiata ieri mattina improvvisa. Rita Ricci è uscita verso le 8,30 dopo aver fatto colazione. Al personale aveva detto che an-

dava a fare una passeggiata, come altre volte. In quel momento, forse, aveva già deciso di uccidersi. E' andata fino ad Albano, ha raggiunto il centro del ponte, tristemente famoso per casi del genere, e con mosca fulminea ha scavalcato il parapetto del viadotto e si è gettata di sotto. Una portantina della clinica, Giuliana Duranti, proprio in quel momento si trovava per caso a passare. Ha riconosciuto da lontano la Ricci, ha inteso qualche decisione avverso maturato, ed è corsa verso di lei. Ma troppo tardi. L'aveva quasi raggiunta, già sfiorava un braccio, quando la donna è sparita nel vuoto. Erano le 9,30.

Sul posto si sono recati subito carabinieri e poliziotti che hanno avviato un'inchiesta sul pietoso caso. Nelle tasche della suicida è stato trovato soltanto il biglietto dell'autobus con cui era arrivata da Genzano ad Ariccia. Nessuna lettera, nessuna spiegazione del suo disperato gesto: era ammalata. Gli inquirenti stanno ora cercando di stabilire quali possano essere le responsabilità della clinica per la morte di Rita Ricci.

Un uomo e morto imprigionato fra le lamiere di una «Opel Kadett» che si è scontrata frontalmente con una «Fiat 1800»: altre due persone che erano sul posto sulla stessa vettura sono rimaste ferite leggermente. L'ultima è l'impresario edile Domenico Ricci, 59 anni, abitante in via Cheren 12. I due infortunati sono Giovanni Spiazzi, 54 anni, residente in piazza S. Maria 46, che era alla guida della «Opel», e Michele Pucci, 41 anni, via Grosseto 15, che si trovava sul sedile posteriore.

La sciagura è accaduta ieri mattina alle 6,30 sulla via Appia, ad Albano, a pochi metri dal ponte monumentale che divide la cittadina da Ariccia. I tre erano partiti di buon'ora da Roma per recarsi ad un appuntamento, per motivi di lavoro in una villetta che si trova poco prima del ponte di Ariccia, sulla mano sinistra di Ariccia. La vettura tedesca era ormai praticamente giunta a destinazione, ed il conducente, Giovanni Spiazzi, ha voluto invertire il senso di marcia per accostarsi alla casa alla quale erano diretti.

Questa decisione, e forse, una imprudenza, sono state fatali al Ricci. Lo Spiazzi dopo aver rallentato, ha quindi fatto una rapida manovra svolgendo a sinistra (credeva evidentemente di farcela, ma non è stato così) proprio in quell'istante, dalla direzione di Ariccia, sopraggiunta una «Fiat 1800» condotta dal ventiquennino Giacomo Sedani, 25 anni, abitante in via Sansonecchio 51. Le due vetture si sono così trovate improvvisamente una di fronte all'altra. Il Sedani ha tentato una frenata disperata ma era già troppo tardi. L'urto, ormai inevitabile, è stato violentissimo.

Per il rinnovo dei contratti di lavoro

Scioperi compatti di cavatori e cementieri

Giovedì in lotta i metalmeccanici — Si astengono dal lavoro gli impiegati della ripartizione Tributi del Comune

L'appello della Federazione

Stampa comunista: nuovi versamenti

Numerose feste in programma da giovedì

All'appello lanciato dalla Federazione nel quadro della campagna per la stampa hanno dato pronta risposta le sezioni Portuense, Corchiano, e un versamento di lire 120.000.

Valmontone, 170.000, Trullo 100 mila, Monterotondo 100.000, Villanova 70.000, Montorio 8000, Ladispoli 12.000. La Fucina di lavoro. Il compagno Massimo Coccia della Sezione di Tivoli ha raccolto da solo 170 mila lire dando un contributo decisivo al risultato complessivo conseguito dalla sua Sezione. Già si annunciano alcune importanti feste che si svolgeranno da giovedì a domenica in particolare quella di Tiburino dove tutta la parte scenografica e tutti i pannelli sulle lotte e sui problemi politici attuali saranno realizzati da un gruppo di pittori e di grafici e cioè da Emmo Calabria, Giuseppe Frattali, Paolo Gamma, Luigi Ferrante, Franco Ferrari, Salvatore Proveno, Nicola Di Stefano e Maria Cicconelli.

La Festa prevede un programma di iniziative molto ricco e in cui i momenti politici e culturali saranno prevalenti, tra l'altro non previsti un comizio e dibattito sulla scuola, un dibattito sulla casa ed uno sulla lotta degli esiliati, uno sulla RAVT, delle proiezioni di film e documenti a sfondo politico e sociale.

Il giorno

Oggi è martedì 14 ottobre (287-78) Onomastico Calisto

Cifre della città

Ieri sono nati 125 maschi e 124 femmine. Nati morti 1. Sono morti 25 maschi e 19 femmine, di cui nessuno minore dei sette anni. Matrimoni 44.

Giornata del medico

In tutto l'Italia si celebrerà in tutta Italia la «Giornata del medico» con il patrocinio di «Ravenna Medica» e con la collaborazione degli Ordini dei medici e della Federazione nazionale della Stampa. Questa, che è la seconda edizione ed avrà come tema principale «Il medico nella civiltà del lavoro», si svolgerà a Roma in Campidoglio con l'intervento del ministro della Sanità, e nelle varie altre città italiane. Per l'occasione sono stati banditi con corsi a premi.

Italia - URSS

Questa sera alle 19, nei locali della biblioteca «Antonio Banfi» (piazza della Repubblica 47) il prof. I. B. Berlin terrà una conferenza sul tema «V. I. Lenin fondatore e dirigente dello Stato sovietico». In chiusura verrà proiettato il documentario «Mosca - Il Cremlino».

Culla

Maurizio Livoli, ex giocatore della «GATE», e la sua gentile sposa Anna Maria sono stati allietati dalla nascita di una bella bambina cui è stato dato il nome di Lina. Ai genitori felici e alla neonata gli auguri dell'Unità.

il partito

FIANO — Comitato zona Civitavecchia, ore 19, con Ranalli e Pochetti

PORTUENSE VILLINI — Ore 20,30 assemblea circoscrizione con Bischi.

COMITATI DIRETTIVI — Gallinara, 19,30, Quattrucci; Galliciano, 19,30, Mastrangeli; Cassia, 19,30, Di Stefano; Balduina, 21,30; Marano Equo, 19,30; Ricci; Colfereno, 20, Berti; Villa Nova, 20, Cirillo; Tor Lupara, 20, Di Claudio.

COMIZI FABBRICHE — Policromi, 17,30, E Lepri; Tecnico, 18,30, Valeri; Rotocolo, 18,30, Marci.

COMITATO POLITICO OSPEDALIERI — In Federazione ore 17 con Scarpa e Bordin.

CONSIGLIERI E CIRCOSCRIZIONI — Ore 20, presso sez. «M. Alcala».

SEZ. MILANO-STATALI (via Goito 29) — Ore 17, riunione commissione provinciale amministrativa e segretari cellule statali con D'Aversa.

COMMISSIONE D'AMMINISTRAZIONE — Domani ore 18 in Federazione.

PROVVISORI SEZIONI DELLA CITTA' — Domani ore 18 in Federazione.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è martedì 14 ottobre (287-78) Onomastico Calisto

Cifre della città

Ieri sono nati 125 maschi e 124 femmine. Nati morti 1. Sono morti 25 maschi e 19 femmine, di cui nessuno minore dei sette anni. Matrimoni 44.

Giornata del medico

In tutto l'Italia si celebrerà in tutta Italia la «Giornata del medico» con il patrocinio di «Ravenna Medica» e con la collaborazione degli Ordini dei medici e della Federazione nazionale della Stampa. Questa, che è la seconda edizione ed avrà come tema principale «Il medico nella civiltà del lavoro», si svolgerà a Roma in Campidoglio con l'intervento del ministro della Sanità, e nelle varie altre città italiane. Per l'occasione sono stati banditi con corsi a premi.

Italia - URSS

Questa sera alle 19, nei locali della biblioteca «Antonio Banfi» (piazza della Repubblica 47) il prof. I. B. Berlin terrà una conferenza sul tema «V. I. Lenin fondatore e dirigente dello Stato sovietico». In chiusura verrà proiettato il documentario «Mosca - Il Cremlino».

Culla

Maurizio Livoli, ex giocatore della «GATE», e la sua gentile sposa Anna Maria sono stati allietati dalla nascita di una bella bambina cui è stato dato il nome di Lina. Ai genitori felici e alla neonata gli auguri dell'Unità.

ITALIA - URSS

Questa sera alle 19, nei locali della biblioteca «Antonio Banfi» (piazza della Repubblica 47) il prof. I. B. Berlin terrà una conferenza sul tema «V. I. Lenin fondatore e dirigente dello Stato sovietico». In chiusura verrà proiettato il documentario «Mosca - Il Cremlino».

Culla

Maurizio Livoli, ex giocatore della «GATE», e la sua gentile sposa Anna Maria sono stati allietati dalla nascita di una bella bambina cui è stato dato il nome di Lina. Ai genitori felici e alla neonata gli auguri dell'Unità.